

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Qualità dell’Aria e Risorse Energetiche**

N. 124-12880/2016

Oggetto: *Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.*

Impresa:	Margaritelli Ferroviaria S.p.A.
Stabilimento di:	Caluso
Sede Legale:	via Alfieri Maserati s.n.c. Catania
Sede Operativa:	via Montenero 100, fraz. Rodallo Caluso
Attività	Codice 6.10 – <i>Conservazione del legno e dei prodotti in legno con prodotti chimici con una capacità di produzione superiore a 75 m³ al giorno eccetto il trattamento esclusivamente contro l’azzurratura.</i>
Posizione Impresa:	011349
P. IVA:	03547730873

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- L’Autorizzazione Integrata Ambientale (abbreviata in AIA) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti dalla Direttiva "IED" 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento), attualmente recepita in Italia dalla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l’Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) dell’Unione Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef – *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT – Best Available Techniques*);
- l’impresa Margaritelli Ferroviaria S.p.A. (in seguito denominata “Gestore”), con stabilimento ubicato in via Montenero 100, fraz. Rodallo nel Comune di Caluso, installazione esistente ai sensi del medesimo decreto, ha presentato istanza di

Autorizzazione Integrata Ambientale in data 6 luglio 2015 (prot. n.97486), ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC:

- **Codice 6.10** – *Conservazione del legno e dei prodotti in legno con prodotti chimici con una capacità di produzione superiore a 75 m3 al giorno eccetto il trattamento esclusivamente contro l'azzurratura.*
- il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione è stato avviato in data 6 agosto 2015 (prot. n. 114634);
- la Conferenza di Servizi si è tenuta in data 14 dicembre 2015 ed è stata convocata ai sensi dell'art. 29-quater comma 5, del D.Lgs. 152/06 con nota del 18 novembre 2015 (prot. n. 164722) e del 2 dicembre 2015 (prot. n. 172991);

ESAMINATO:

- la documentazione tecnica allegata alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale del 6 luglio 2015;
- le successive integrazioni, trasmesse con note del 9 settembre 2015 (prot. n. 125108), del 29 settembre 2015 (prot. n. 135472) e del 14 novembre 2015 (prot. n. 162676);
- le risultanze del sopralluogo svolto dai tecnici della Città Metropolitana di Torino in data 14 ottobre 2015;
- i seguenti documenti di riferimento redatti dall'IPPC Bureau di Siviglia (BRef) sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la prevenzione integrata dell'inquinamento:
 - Reference Document on Best Available Techniques in the Surface Treatment using Organic Solvents (agosto 2007);
 - Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (gennaio 2005);
 - Reference Document on Best Available Techniques on Monitoring of emissions from IED-installations (luglio 2003).

ACQUISITI:

- i pareri delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale, nonché le osservazioni degli altri Servizi della Città Metropolitana di Torino, pervenuti nel corso della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi il 14 dicembre 2015, convocata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006 con nota del 18 novembre 2015 (prot. n. 164722) e del 2 dicembre 2015 (prot. n. 172991);
- il parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) trasmesso con nota del 1 febbraio 2016 (prot. n. 11909);

- il parere favorevole all'immissione delle acque meteoriche derivanti dall'installazione nella Roggia di Montanaro da parte del Consorzio dei Canali del Canavese (prot. n. 177876), consegnato durante la Conferenza dei Servizi;
- copia del Certificato Registrazione n. 10992-E rilasciato in data 21 luglio 2015 (con scadenza 20 luglio 2018) da Kiwa Cermet Italia S.p.A. attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale dell'Impresa ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004;

RILEVATO CHE:

- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni, di cui all'allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera: D.D. n. 35-8084 del 22 febbraio 2013;
 - autorizzazione allo scarico: SMAT – prot. n. 49258 del 24 luglio 2013;
- sono state correttamente espletate le forme di pubblicità previste dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs. 152/06 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento autorizzativo;
- copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata allo Sportello Ambiente della Città Metropolitana di Torino per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico e che non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-quater, comma 4 del D.Lgs. 152/06;

VALUTATE:

- le considerazioni ed il confronto delle tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame

VISTI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale";
- l'art. 1 della L. n. 56 del 7 aprile 2014;
- la vigente normativa in materia di rifiuti, inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo;
- il D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE".
- il D.Lgs. 112 del 31 marzo 1998: conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;

- la L.R. 44 del 26 aprile 2000 con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. n. 112/98;
- la D.G.P. n. 112-41183/01 del 20 febbraio 2001 inerente le nuove funzioni amministrative conferite alla Provincia dal D.Lgs. 112/98 e dalla L.R. 44/00;
- la D.G.R. n. 65-6809 del 29 luglio 2002 avente ad oggetto "Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disciplinata dal D.Lgs. 4/08/1999 n. 372. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall'art. 4, c. 3, del D.Lgs. 372/99 e prime indicazioni per l'ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell'autorizzazione".

CONSIDERATO CHE:

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica l'installazione in esame può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D.Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione integrate dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;

RITENUTO CHE:

- alla luce di quanto sopra esposto, di poter autorizzare ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Impresa Margaritelli Ferroviaria S.p.A. con stabilimento ubicato nel Comune di Caluso, via Montenero 100, fraz. Rodallo, all'esercizio dell'attività:
 - **Codice 6.10** – *Conservazione del legno e dei prodotti in legno con prodotti chimici con una capacità di produzione superiore a 75 m3 al giorno eccetto il trattamento esclusivamente contro l'azzurratura;*
- al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, di dover includere, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, quali misure necessarie per soddisfare i requisiti di cui agli artt. 29-bis e 29-septies del D.Lgs. 152/06, le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni, di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

DATO ATTO CHE:

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 16, della L. n. 56 del 7 aprile 2014, "il 1° gennaio 2015 le Città Metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni";

- dal 1 gennaio 2015, pertanto, la Città Metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino.

ATTESO:

- che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

- DETERMINA -

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di modifica sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all'Impresa Margaritelli Ferroviaria S.p.A. per l'esercizio, presso l'installazione sita in via Montenero 100, fraz. Rodallo nel Comune di Caluso, dell'attività IPPC:
 - **Codice 6.10** – *Conservazione del legno e dei prodotti in legno con prodotti chimici con una capacità di produzione superiore a 75 m3 al giorno eccetto il trattamento esclusivamente contro l'azzurratura;*
2. di subordinare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, nonché i requisiti di controllo delle emissioni;
3. che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/06, il gestore dovrà presentare domanda di riesame del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale entro **dodici anni** a decorrere dalla data di emanazione dello stesso, ovvero dell'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
4. di stabilire che l'ARPA Piemonte effettui gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 con onere a carico del Gestore;

- EVIDENZIA -

- che il presente provvedimento deve essere sempre custodito presso l'installazione;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre

autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;

- che sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Città Metropolitana di Torino, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che le eventuali modifiche dell'installazione successive al presente atto saranno gestite dall'autorità competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06;
- che il Gestore è a tenuto ad informare la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi di incidente rilevante, in materia di valutazione di impatto ambientale e in materia urbanistica, preventivamente alla realizzazione degli interventi previsti;
- che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello Ambiente della Città Metropolitana di Torino e sul sito internet istituzionale della Città Metropolitana di Torino;

- INFORMA -

che copia del presente provvedimento viene trasmessa al Comune di Caluso, all'A.R.P.A. Piemonte, all'ASL TO4 e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.).

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino e pertanto non assume rilevanza contabile.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto.

Torino, 23 maggio 2016

Il Dirigente del Servizio Qualità dell'Aria
e Risorse Energetiche
Dott.ssa Paola MOLINA

INDICE DELL'ALLEGATO A

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA	8
2. CONDIZIONI GENERALI.....	10
3. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	12
4. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	13
4.1. LIMITI DI EMISSIONE.....	13
4.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI	14
4.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI	15
4.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	16
TABELLA 1: METODI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI.	16
4.5. ULTERIORI PRESCRIZIONI	17
4.5. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	18
5. EMISSIONI NELLE ACQUE.....	21
5.1. SITUAZIONE ESISTENTE ALL'ATTO DELL'AUTORIZZAZIONE.....	21
5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.....	21
5.1.2. SCARICO DI ACQUE REFLUE	21
5.2. PRESCRIZIONI GENERALI.....	22
5.3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	23
TABELLA 1: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI DEI REFLUI INDUSTRIALI SCARICATI IN PUBBLICA FOGNATURA (AL PUNTO DI SCARICO TI).....	24
5.4. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO	25
5.5. BILANCIO IDRICO.....	25
6. GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE PRIME	26
7. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	27
8. EMISSIONI SONORE.....	28
9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE	28
TABELLA 9.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI.....	28
TABELLA 9.2 – ALTRE COMUNICAZIONI	29
TABELLA 9.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE	30

ALLEGATO A

1. ATTIVITA' PRODUTTIVA

<i>Codice 6.10 – Conservazione del legno e dei prodotti in legno con prodotti chimici con una capacità di produzione superiore a 75 m3 al giorno eccetto il trattamento esclusivamente contro l'azzuratura.</i>	Capacità massima di impianto 210 m³/giorno
---	---

Il **ciclo produttivo** dello stabilimento è così articolato:

Reparto traverse e traversoni in legno

1. Controlli in accettazione;
2. Intestatura e grappatura;
3. Stoccaggio in magazzino;
4. Sabotatura;
5. Piallatura e foratura;
6. Intestatura;
7. Impregnazione in autoclave;
8. Stoccaggio al coperto;
9. Spazzolatura;
10. Trattamento antispacco in forno di paraffinatura;
11. Piallatura pre-marcatura con targhette metalliche;
12. Stoccaggio al coperto;
13. Stoccaggio all'aperto;
14. Spedizione.

Reparto traverse e traversoni in cemento

1. Magazzino materie prime;
2. Preparazione e montaggio armature;
3. Produzione calcestruzzo;

4. Getto calcestruzzo;
5. Maturazione;
6. Smontaggio casseforme e sfomatatura;
7. Tesatura e sigillatura;
8. Premontaggio attacchi e accatastamento;
9. Finitura testate;
10. Magazzino.

Utilities di stabilimento:

- Impianto acqua di raffreddamento;
- Impianto gas metano;
- Impianto di trasformazione e di distribuzione energia elettrica;
- Caldaie ad uso tecnologico:
 - Reparto legno: 2 generatori di vapore Mingazzini da 1,163MWt, alimentati a gas naturale, ad uso misto tecnologico e civile;
 - Reparto cemento: 1 generatore di vapore Tecnositer da 1,516MWt alimentato a gas naturale e 1 generatore di vapore Tecnositer da 0,644MWt alimentato a gas naturale, ad uso esclusivo tecnologico;
- Caldaie ad uso esclusivamente civile;
- Generatore di emergenza a gasolio <1MWt
- Impianti aria compressa;
- Manutenzione e attrezzatura.

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'Azienda unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. CONDIZIONI GENERALI

1. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nel precedente quadro tecnico e alla documentazione presentata dal Gestore.
2. Il Gestore deve sempre garantire il regolare **svolgimento dell'attività di controllo** da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
 - a. deve essere **permesso l'accesso** all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
 - b. deve essere assicurata la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di **personale incaricato** di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c. **non devono essere ostacolate** le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
 - d. deve essere **consentito il controllo** di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
 - e. deve essere garantita **l'accessibilità in condizioni di sicurezza** e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione alla Città Metropolitana di Torino; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Città Metropolitana di Torino, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto.
4. Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i principi base descritti dalle **Linee Guida sui sistemi di monitoraggio** emanate con Decreto 31 gennaio 2005 (Supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135).
5. I **risultati dei controlli** previsti dalle procedure interne devono essere conservati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo. **Eventuali criticità** riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le

anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo le seguenti indicazioni:

- a. individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - b. registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - c. nuovo controllo per verificare la soluzione del problema
6. La documentazione aziendale relativa alle procedure di intervento in caso di **guasti** e di **emergenza** deve essere aggiornata secondo le disposizioni contenute nel presente atto.
7. il Gestore deve inviare il **Report Ambientale** entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Città Metropolitana di Torino, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e al Comune di Caluso. Il Report deve contenere gli esiti dei controlli e le comunicazioni e relazioni richieste secondo quanto riportato nel presente allegato e riassunto al Capitolo 9 "Comunicazioni agli Enti e Report Ambientale".
8. Ai fini della pubblicazione del Report Ambientale da parte della Città Metropolitana di Torino, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2 del D.Lgs. 152/06, qualora il Gestore ritenga di dover sottrarre all'accesso alcune informazioni ivi contenute, deve fornire un'ulteriore versione del Report Ambientale (che dovrà essere nominata "**Report Ambientale – versione pubblicabile**"), epurata dei dati che si considerano non divulgabili, ed una nota esplicativa contenente le motivazioni di tale necessità.
- Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 14 del D. Lgs. 152/06, le ragioni per cui può essere richiesta la non pubblicazione di alcune informazioni sono strettamente le seguenti:*
- riservatezza industriale, commerciale o personale;
 - tutela della proprietà intellettuale;
 - pubblica sicurezza o difesa nazionale.
9. Il Gestore deve inviare, contestualmente al Report Ambientale di cui al punto 7, un documento che contenga le valutazioni, i dati ed i calcoli effettuati al fine di stabilire l'assoggettabilità agli obblighi di **Dichiarazione E-PRTR** per l'anno di riferimento. Tale documento dovrà essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione.
10. Sono esclusi dal rispetto delle condizioni riportate nella presente autorizzazione gli **impianti dismessi o di cui non è più previsto l'utilizzo e di cui il gestore abbia provveduto a dare comunicazione alla Città Metropolitana di Torino**. Nel caso tali impianti siano ancora presenti in stabilimento, devono essere segnalati con apposita cartellonistica. Le apparecchiature devono essere scollegate dalle reti dei servizi (rete

elettrica, pneumatica, idrica, combustibile) e i punti di emissione devono essere scollegati o sigillati. Nel caso di successiva riattivazione dell'impianto, deve essere dato avviso alla Città Metropolitana **almeno 60 giorni prima della riattivazione** e, qualora richiesti, devono essere svolti gli autocontrolli periodici con le modalità descritte nella parte "Piano di monitoraggio e controllo".

11. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e provvede ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
12. Ai sensi dell'art 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi e deve inoltre informare immediatamente la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte dell'evento accaduto e delle misure adottate.
13. Nel caso di cessazione definitiva delle attività, il Gestore deve trasmettere alla Città Metropolitana di Torino, all'ARPA e al Comune di Caluso un **Piano di dismissione dell'installazione**. Il Piano di dismissione dovrà indicare le modalità e le tempistiche relative alle operazioni conseguenti alla cessazione dell'attività produttiva (ad esempio: smantellamento impianti, svuotamento serbatoi, smaltimento di tutti i rifiuti presenti nell'installazione, ecc.), al fine di evitare fenomeni di inquinamento, nonché le informazioni riguardanti la protezione del suolo e delle acque sotterranee individuate al Capitolo 7.

3. MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino, almeno **60 giorni** prima della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre conseguenze sull'ambiente. Entro tale termine, nel caso in cui la Città Metropolitana di Torino rilevi che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) dello stesso decreto, ne dà notizia al Gestore, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore potrà realizzare le modifiche comunicate. Al fine di predisporre la suddetta comunicazione è

disponibile apposita modulistica sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Torino.

2. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la planimetria e/o lo schema di funzionamento della parte di installazione modificata, e una relazione che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.
3. In caso di modifica dell'installazione il Gestore deve valutare la necessità di aggiornare e, se del caso, allegare alla comunicazione di modifica le informazioni trasmesse ai sensi del capitolo "Protezione del suolo e delle acque sotterranee" (Valutazione preliminare della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e Relazione di riferimento), nonché quelle trasmesse ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20 febbraio 2006 (Piano di prevenzione e gestione delle acque di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne).
4. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve informare la Città Metropolitana di Torino e l'ARPA Piemonte in merito ad ogni nuova istanza presentata ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
5. Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** alla Città Metropolitana di Torino, anche nella forma dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.1. LIMITI DI EMISSIONE

1. I **valori limite di emissione** fissati nel *Quadro emissioni in atmosfera* del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in

peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

2. Ai sensi del punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **in caso di misure discontinue**, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nel corso di una misurazione, la concentrazione ed il flusso di massa, calcolati come media di almeno tre letture consecutive e riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione riportati nel Quadro Emissioni in Atmosfera.
3. I valori limite di emissione si applicano ai **periodi di normale funzionamento** dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Non costituiscono in ogni caso periodi di avviamento o di arresto i **periodi di oscillazione** che si verificano regolarmente nello svolgimento della funzione dell'impianto.
4. Ogni qualvolta si verifichi un'**anomalia** di funzionamento o un'**interruzione** di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore adotta immediate misure per il ripristino della regolare funzionalità degli impianti.
5. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di **avviamento** e di **arresto** degli impianti produttivi.
6. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, **un valore limite di emissione è superato**:
 - a. adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b. informa, ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., entro le otto ore successive all'evento la Città Metropolitana di Torino e l'A.R.P.A. Piemonte, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista.

4.2. GESTIONE E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

7. I **sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni** devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuate a cura del Gestore

manutenzioni ed ispezioni periodiche con le cadenze riportate nei rispettivi manuali di fornitura degli impianti. Deve essere adottato un **apposito registro delle manutenzioni** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate sui sistemi di aspirazione e di contenimento delle emissioni (data, fase produttiva, impianto e oggetto dell'intervento). Il registro delle manutenzioni deve essere conservato in stabilimento, per almeno tutta la validità della presente autorizzazione, a disposizione degli Enti preposti al controllo.

8. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino **emissioni diffuse** tecnicamente convogliabili dalle lavorazioni autorizzate. Devono essere inoltre evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o polverulente.

4.3. PUNTI DI EMISSIONE E CONVOGLIAMENTO DEGLI EFFLUENTI

9. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, da realizzarsi secondo le indicazioni del capitolo 4 del Metodo Unichim 422 (manuale n. 122 - misure alle emissioni). Tali prese devono essere posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme del capitolo 2 del medesimo metodo. Laddove non sia possibile posizionare le **prese di campionamento** in ottemperanza a quanto ivi previsto è necessario adottare i criteri per la determinazione dei punti di misura e prelievo di cui al successivo capitolo 5 del metodo.
10. La **sigla identificativa** dei punti di emissione compresi nel *Quadro emissioni in atmosfera* deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.
11. La **sezione di campionamento** deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Qualora, per ragioni tecniche, non sia possibile l'installazione di strutture fisse, il Gestore deve garantire la disponibilità di opportune piattaforme mobili entro le due ore successive dall'ingresso del personale tecnico preposto al controllo.
12. I **condotti di scarico** devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, sarebbe opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50

metri.

4.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO

13. Il rilevamento periodico degli effluenti gassosi (**autocontrolli periodici**) deve essere effettuato, nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti, secondo la periodicità prevista nella colonna "frequenza autocontrolli" del *Quadro emissioni in atmosfera*, **con decorrenza a far data dall'ultimo autocontrollo eseguito**.
14. Il Gestore deve comunicare alla Città Metropolitana di Torino ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici.
15. Il Gestore deve trasmettere, annualmente **entro il 30 aprile**, congiuntamente al **Report Ambientale** di cui al paragrafo 2.7, una relazione con i risultati degli autocontrolli delle emissioni ai punti emissivi indicati nel *Quadro emissioni in atmosfera*, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato, contenenti tutte le informazioni richieste al presente paragrafo.
16. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui o con metodi continui automatici devono essere associati i valori delle **grandezze più significative dell'impianto**, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, rilevati al momento di effettuazione degli autocontrolli (ad esempio condizioni di marcia degli impianti, tipo di prodotto in produzione, ecc).
17. Per l'effettuazione degli autocontrolli devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). I metodi analitici per il controllo delle emissioni sono quelli riportati nella tabella seguente. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta dettagliatamente la metodica utilizzata.

TABELLA 1: METODI DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI.

Parametri	Norme	
	UNI	ISO
Gas di combustione CO, CO ₂ , CH ₄ , O ₂	UNI 9968	-

(metodo gascromatografico)	(sostituisce M.U. 542)	
CO	UNI 15058:2006	ISO 12039
NO_x	UNI 10878:2000	ISO 10849:1996
O₂	UNI EN 14789	ISO 12039
Polveri	UNI EN 13284-1:2003	ISO 9096:2003/Cor. 1:2006
Velocità e Portata	UNI 10169:2001	ISO 10780:1994

4.5. ULTERIORI PRESCRIZIONI

18. il Gestore deve effettuare **entro il 31 dicembre 2016**, sui camini delle centrali termiche E07 ed E08, due rilevamenti delle emissioni (**autocontrolli iniziali**) in due giorni non consecutivi dei primi 10 giorni dal termine del periodo di messa a regime per tutti i parametri oggetto di valore limite di emissione. L'autocontrollo iniziale dovrà prevedere anche il parametro "Polveri totali". I risultati degli autocontrolli dovranno essere inviati alla Città Metropolitana di Torino e all'A.R.P.A. Piemonte **entro 30 giorni** dalla data di effettuazione. Gli autocontrolli successivi a quello iniziale seguiranno le frequenza e i parametri indicati nel *Quadro emissioni in atmosfera*.

4.5. QUADRO EMISSIONI IN ATMOSFERA

VALORI LIMITE ALLE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA, FREQUENZA E MODALITA' DEI CONTROLLI PERIODICI

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Autocontrolli
				Tipologia	Limiti			
					Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		
E01	Reparto legno	Sabotatrice e piallatrice	25000	Polveri totali	10	0,250	Filtro a maniche	Triennale
E02	Reparto legno	Sfiato autoclave impregnazione	1000	Polveri totali	10	0,010	nessuno	Triennale
E03	Reparto legno	Spazzolatrice	8000	Polveri totali	10	0,080	Filtro a maniche	Triennale
E04	Reparto legno	Paraffinatrice	5000	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,050	Filtro metallico e separatore di gocce	Triennale
E05	Reparto cemento	Stazione di applicazione olio disarmante	1600	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,016	Filtro a tasche e separatore di gocce	Triennale
E06	Reparto cemento	Stazione di applicazione olio disarmante	1600	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,016	Filtro a tasche e separatore di gocce	Triennale

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm³/h]	Inquinanti			Impianto di abbattimento	Autocontrolli	
				Tipologia	Limiti				
					Concentr. [mg/Nm³]	Flusso di massa [kg/h]			
E07	Centrale termica reparto legno	2 generatori di vapore Mingazzini Combustibile: gas naturale Potenza termica: 1,163MWt ciascuno	2000	Polveri totali NO _x (come NO ₂) CO	5 ⁽¹⁾ 150 ⁽¹⁾ 100 ⁽¹⁾	- - -	Nessuno	Triennale di NO _x e CO Iniziale di NO _x , CO e Polveri ⁽²⁾	
E07	Centrale termica reparto cemento	2 generatori di vapore Tecnositer Combustibile: gas naturale Potenza termica: 1,516MWt e 0,644MWt	800	Polveri totali NO _x (come NO ₂) CO	5 ⁽¹⁾ 150 ⁽¹⁾ 100 ⁽¹⁾	- - -	Nessuno	Triennale di NO _x e CO Iniziale di NO _x , CO e Polveri ⁽²⁾	
E09	Reparto legno	Grappatrice	9000	Polveri totali	10	0,090	Filtro a maniche	Triennale	
Ep1	Riscaldamento ambienti	Caldaia a gas naturale	Attività non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Allegato IV alla Parte quinta, Parte I, comma 1, lettera dd)						

n° camino	Provenienza	Impianto	Portata [Nm ³ /h]	Inquinanti		Impianto di abbattimento	Autocontrolli	
				Tipologia	Limiti			
					Concentr. [mg/Nm ³]			Flusso di massa [kg/h]
Ep2	Riscaldamento ambienti	Caldaia a gas naturale	<i>Attività non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Allegato IV alla Parte quinta, Parte I, comma 1, lettera dd)</i>					
Ep3	Riscaldamento ambienti	Caldaia a gas naturale	<i>Attività non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Allegato IV alla Parte quinta, Parte I, comma 1, lettera dd)</i>					
Ep9	Impianti ausiliari	Gruppo elettrogeno di emergenza Combustibile: gasolio Potenza: 620kW	<i>Attività non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Allegato IV alla Parte quinta, Parte I, comma 1, lettera bb)</i>					
Ep22	Mensa	Cappa mensa	<i>Attività non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Allegato IV alla Parte quinta, Parte I, comma 1, lettera e)</i>					
Ep23	Riscaldamento ambienti	Caldaia a gas naturale	<i>Attività non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/06 (Allegato IV alla Parte quinta, Parte I, comma 1, lettera dd)</i>					

(1): Le concentrazioni sono riferite al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3% a 0 °C e 1013 hPa.

(2): vedi prescrizione n. 4.5.18.

5. EMISSIONI NELLE ACQUE

5.1. SITUAZIONE ESISTENTE ALL'ATTO DELL'AUTORIZZAZIONE

5.1.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Sono presenti un allacciamento all'acquedotto per utilizzo igienico-sanitario e un pozzo per uso industriale (produzione di beni e servizi):

Denominazione	Codice univoco (L.R. n. 22/99)	Portata massima [l/s]
Pozzo industriale	TO-P-03548	10

5.1.2. SCARICO DI ACQUE REFLUE

Dal reparto legno si originano le seguenti tipologie di reflui:

- condensa compressori;
- controlavaggi resine;
- defangazione circuito vapore.

Dal reparto cemento si originano le seguenti tipologie di reflui:

- condensa celle di maturazione;
- formatura casseforme;
- condensa compressori;
- lavaggio attrezzatura di preparazione malta per finitura testate;
- acqua da vasca di maturazione provini;
- controlavaggio resine.

Le acque di lavaggio della torre di betonaggio sono recuperate e riutilizzate nella produzione del calcestruzzo.

E' presente una piattaforma sulla quale vengono lavati gli automezzi aziendali e le attrezzature.

L'installazione è dotata di 6 impianti di depurazione delle acque reflue:

- Dp1 – trattamento delle acque di prima pioggia: bacino di raccolta da 800 m³, vasca di sedimentazione, filtrazione a coalescenza, filtrazione a carboni attivi;
- Dp2 – acque di lavaggio mezzi e attrezzature: decantazione, disoleazione, accumulo, trattamento chimico-fisico, decantazione e ispessimento fanghi;
- Dp3 – acque del reparto cemento (condensa celle di maturazione e formatura casseforme): miscelazione e ossigenazione, acidificazione con controllo pH, disoleazione;
- Dp4 – condense compressori reparto cemento: separatore acqua/olio e filtrazione;
- Dp5 – condense compressori reparto legno: separatore acqua/olio e filtrazione;
- Dp6 – defangazione del circuito vapore del reparto legno: correzione del pH.

Le acque di controlavaggio delle resine, i reflui di finitura testate e le acque della vasca di prova maturazione sono scaricate direttamente in pubblica fognatura.

Gli scarichi e le immissioni generati dallo stabilimento sono così suddivisi:

- 1 scarico tecnologico in pubblica fognatura, denominato **T1**. Allo scarico tecnologico sono anche inviate le acque di prima pioggia separate dall'impianto Dp1.
- 1 immissione di acque meteoriche di seconda pioggia in corpo idrico superficiale (Roggia di Montanaro), denominato **M1**;

Gli scarichi domestici sono recapitati in pubblica fognatura.

5.2. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Ai sensi della normativa vigente il **Gestore del Servizio Idrico Integrato** (SMAT S.p.A.) è autorità competente al controllo del ciclo completo delle acque.
2. Il Gestore si deve impegnare ad **osservare le norme** previste dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.
3. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **diluire gli scarichi finali** per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo.
4. Il Gestore deve eseguire idonea e periodica **manutenzione dei sistemi di depurazione** e dei sistemi di trattamento specifici con particolare riferimento allo smaltimento periodico dei fanghi;
5. Il Gestore deve garantire l'**accessibilità dei pozzetti di ispezione** degli scarichi in

rete fognaria per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso ai punti di campionamento.

6. Il Gestore deve dare comunicazione preventiva alla Città Metropolitana di Torino e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), **entro 30 giorni**, di **eventuali variazioni della rete fognaria interna** e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni della qualità e quantità degli scarichi autorizzati.
7. Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Torino, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e all'A.R.P.A., qualunque irregolarità o **anomalia interna allo stabilimento** che dia luogo o possa dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali o sotterranee. In tali eventualità, il Gestore dovrà garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale.
8. Qualora il Gestore abbia motivate necessità di scaricare in rete fognaria acque reflue industriali che **non rispettino i limiti previsti** dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, come ad esempio nel caso di fermo impianto per intervento di manutenzione programmato, dovrà richiedere preventivamente al Gestore del Servizio Idrico Integrato una deroga a detti limiti, ove consentito dalla normativa vigente in materia di acque.
In caso di **situazioni di emergenza**, quali ad esempio incendi, o improvvisi malfunzionamenti degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente dato avviso all'ARPA e alla Città Metropolitana di Torino.

5.3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

9. Il Gestore deve garantire il rispetto dei **valori limite allo scarico finale T1** previsti per gli scarichi in reti fognarie dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs. 152/06 per tutti i parametri ivi elencati.
10. Il Gestore deve eseguire **un'analisi di autocontrollo** dei reflui industriali scaricati in rete fognaria (**punto di scarico T1**) con **frequenza annuale**, eseguita da tecnico abilitato, secondo le indicazioni riportate in **Tabella 1**. A tal fine utilizza i metodi di campionamento, conservazione, analisi del campione e relativa procedura di valutazione dei dati acquisiti indicati nelle linea guida in materia di sistemi di monitoraggio (allegato II al D.M. 31 Gennaio 2005) e nel manuale "Metodi analitici per

le acque" pubblicato dall'APAT.

TABELLA 1: PIANO DEI CONTROLLI ANALITICI DEI REFLUI INDUSTRIALI SCARICATI IN PUBBLICA FOGNATURA (AL PUNTO DI SCARICO T1).

Inquinante	Valori limiti di emissione	Unità di misura	Periodicità
pH	5,5 - 9,5	---	annuale
Solidi sospesi totali	≤ 200	mg/l	
BOD ₅ (come O ₂)	≤ 40	mg/l	
COD (come O ₂)	≤ 160	mg/l	
Rame	≤ 0,4	mg/l	
Zinco	≤ 1,0	mg/l	
Solfati (come SO ₄)	≤ 1000	mg/l	
Cloruri	≤ 1200	mg/l	
Fosforo totale (come P)	≤ 10	mg/l	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤ 30	mg/l	
Azoto nitroso (come N)	≤ 0,6	mg/l	
Idrocarburi totali	≤ 5	mg/l	
Tensioattivi totali	≤ 4	mg/l	

11. Il Gestore deve comunicare, **con almeno 30 giorni di anticipo**, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) e all'ARPA Piemonte, la data prevista per il prelievo dei campioni di acqua di cui al precedente punto 10.
12. Il Gestore deve **conservare i risultati** dei monitoraggi e controlli analitici di volta in volta effettuati in apposito registro presso lo stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo, per tutta la durata di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
13. il Gestore deve inviare, **entro il 31 marzo di ogni anno** al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), ed **entro il 30 aprile di ogni anno** congiuntamente al Report Ambientale di cui al paragrafo 2.7:

- i risultati degli autocontrolli di cui al punto 10, allegando i certificati analitici redatti da tecnico abilitato;
- i volumi di acqua misurati secondo quanto disposto al punto 19 e al punto 21.

5.4. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DI LAVAGGIO

14. Il Gestore deve rispettare gli interventi tecnico/gestionali individuati nel **Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche** di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne presentato.
15. E' fatto assoluto divieto al Gestore di **immettere** le acque meteoriche in acque sotterranee.
16. La portata di acque meteoriche recapitata alla **Roggia di Montanaro** tramite l'immissione M1 non deve superare i **700 l/s**.
17. Le acque di prima pioggia dovranno essere immesse **in rete fognaria** in assenza di precipitazioni metereologiche provvedendo allo svuotamento in un tempo non inferiore alle 24 ore. Il Gestore deve comunque rendersi disponibile a concordare con il Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.) tempi e modalità di scarico differenti in funzione di eventuali criticità che potranno essere riscontrate sulla rete fognaria comunale.
18. Il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia Dp1 deve essere sottoposto a periodici interventi di manutenzione. Deve essere adottato un apposito **registro** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate (data e oggetto dell'intervento). Il registro delle manutenzioni deve essere conservato in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per tutta la durata di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

5.5. BILANCIO IDRICO

19. Il Gestore deve **misurare mensilmente il volume complessivo annuo** dell'acqua:
 - a. prelevata dall'allacciamento acquedottistico;
 - b. prelevata dal pozzo;
 - c. scaricata allo scarico delle acque reflue industriali T1.
20. Il Gestore deve **mantenere in funzione** a propria cura ed onere gli strumenti di

misura delle portate di cui al precedente punto 19 per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento almeno una volta l'anno, con relativa annotazione su idonea procedura operativa.

21. Il Gestore deve procedere alla valutazione del **bilancio idrico** di massa, **elaborato con cadenza annuale**, utilizzando almeno i volumi misurati di cui al precedente punto 19.

6. GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE MATERIE PRIME

1. La gestione dei rifiuti generati dall'attività deve avvenire nel rispetto delle disposizioni sul **deposito temporaneo** stabilite nella Parte IV, art. 183, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
2. I recipienti contenenti i rifiuti devono possedere i requisiti indicati negli elaborati progettuali; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti il codice CER, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti stessi; i recipienti devono essere provvisti di chiusure atte ad impedire la fuoriuscita del contenuto e di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione; parimenti, anche le aree di deposito devono essere dotate di appositi cartelli, indicanti la denominazione dell'area stessa e l'elenco dei rifiuti in stoccaggio.
3. I contenitori mobili destinati allo stoccaggio dei rifiuti, di materiale compatibile e inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto e in buono stato di conservazione, devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità e una sicura movimentazione, e su non più di 2 file sovrapposte.
4. La manipolazione dei rifiuti deve avvenire secondo le norme di buona pratica al fine di limitare i rischi per gli operatori e per l'ambiente.
5. Presso lo stoccaggio devono essere disponibili dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente disposto in merito nel Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco.
6. I rifiuti derivanti da imballaggi devono essere differenziati massimizzando la quota parte inviata al recupero e minimizzando il ricorso allo smaltimento come rifiuti urbani

indifferenziati.

7. Le aree di stoccaggio rifiuti devono essere mantenute in buono stato di impermeabilizzazione e munite di pendenza o manufatti atti ad impedirvi il ristagno delle acque meteoriche.
8. Devono essere evitati gli stoccaggi a cielo aperto di materiali di ogni specie che possano dare luogo ad emissioni odorigene o pulverulente.

7. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

1. Il Gestore deve evitare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee a seguito dell'attività svolta nell'installazione.
2. In riferimento agli obblighi di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, viste le risultanze della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentata ed alla valutazione sistematica del rischio di contaminazione in essa contenuta, il Gestore deve verificare, **con cadenza almeno annuale**, lo stato di efficienza dei presidi attuati nell'installazione per evitare il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee (stato della pavimentazione e dell'impermeabilizzazione interna ed esterna, bacini di contenimento, sistemi di allerta e controllo, coperture, serbatoi, ecc.).
3. Deve essere adottato un apposito **registro delle verifiche** da aggiornarsi con gli interventi manutentivi e le verifiche effettuate (data e oggetto dell'intervento). Il registro deve essere conservato in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per tutta la durata di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
4. Nel caso di cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs. 152/06, il Gestore deve descrivere, nel Piano di dismissione dell'installazione di cui al punto 2.13, e quindi successivamente attuare gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze inquinanti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

8. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Caluso ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, pubblicato sul B.U.R. n. 25 del 22 giugno 2006. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

9. COMUNICAZIONI AGLI ENTI E REPORT AMBIENTALE

Il Gestore deve inviare, entro le date indicate, le comunicazioni degli eventi e i documenti richiesti in ciascuna parte del presente atto e riassunti nelle Tabelle 9.1 e 9.2.

TABELLA 9.1 – COMUNICAZIONI PERIODICHE AGLI ENTI

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Presentazione del Report Ambientale (prescrizione n. 2.7)	<ul style="list-style-type: none"> - Città Metropolitana di Torino - ARPA - Comune di Caluso - SMAT 	Entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione degli autocontrolli
Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti le emissioni in atmosfera (prescrizione n. 4.4.14).	<ul style="list-style-type: none"> - Città Metropolitana di Torino - ARPA 	Almeno 15 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento
Comunicazione della data degli autocontrolli pertinenti gli scarichi idrici in pubblica fognatura (prescrizione n. 5.3.11).	<ul style="list-style-type: none"> - SMAT - ARPA 	Almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data di campionamento

TABELLA 9.2 – ALTRE COMUNICAZIONI

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
Eventuali comunicazioni di modifica (prescrizione n. 3.1)	- Città Metropolitana di Torino	Con almeno 60 giorni di anticipo
Comunicazione per ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti , della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale e della normativa in materia urbanistica (prescrizione n. 3.4)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Comunicazione preventiva
Variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto (prescrizione n. 3.5)	- Città Metropolitana di Torino	Entro 30 giorni
Eventuale comunicazione di cessazione dell'attività e Piano di dismissione del sito (prescrizione n. 2.13)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA - Comune di Caluso	Nel caso di cessazione definitiva dell'attività
Comunicazione in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente (prescrizione n. 2.12)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato
Comunicazione in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione (prescrizione 2.11)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato
Eventuale superamento di un valore limite di emissione in atmosfera (prescrizione n. 4.1.6)	- Città Metropolitana di Torino	Entro le otto ore successive all'evento

Evento	Enti a cui inviare la comunicazione	Data
	- ARPA	
Risultati degli autocontrolli iniziali delle centrali termiche (prescrizione n. 4.5.18)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Entro 30 giorni dalla data di effettuazione
Eventuali variazioni della rete fognaria interna o del ciclo produttivo (prescrizione n. 5.2.6)	- Città Metropolitana di Torino - SMAT	Entro 30 giorni
Qualunque irregolarità o anomalia interna allo stabilimento che dia luogo o possa dar luogo a scarichi o imbrattamenti delle acque superficiali o sotterranee. (prescrizione n. 5.2.7)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA - SMAT	Avviso immediato
Necessità di scaricare in rete fognaria acque reflue industriali che non rispettino i limiti previsti (prescrizione n. 5.2.8)	- SMAT	Preventivamente allo scarico dei reflui
Situazioni di emergenza (incendi, improvvisi malfunzionamenti, etc...) che possano coinvolgere il ciclo delle acque (prescrizione n. 5.2.8)	- Città Metropolitana di Torino - ARPA	Avviso immediato

I contenuti del Report Ambientale sono riassunti nella Tabella 9.3:

TABELLA 9.3 – CONTENUTI DEL REPORT AMBIENTALE

Descrizione	Riferimenti	Note
Risultati degli autocontrolli periodici pertinenti le emissioni in atmosfera	prescrizione n. 4.4.15	

Descrizione	Riferimenti	Note
Risultati degli autocontrolli periodici e tutte le informazioni riguardanti il ciclo delle acque, il sistema di monitoraggio e il bilancio idrico	prescrizione n. 5.3.13	
Relazione sull'assoggettabilità alla Dichiarazione E-PRTR	prescrizione n. 2.9	Il documento deve essere presentato anche nel caso in cui non siano superate le soglie previste per la dichiarazione
Versione pubblicabile del Report Ambientale	prescrizione n. 2.8	Solo nel caso si intendano sottrarre alcune informazioni all'accesso del pubblico

Il **Report Ambientale** deve essere inviato annualmente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Città Metropolitana di Torino, al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SMAT S.p.A.), al Dipartimento Provinciale dell'ARPA e al Comune di Caluso.

Una copia del Report Ambientale e i certificati analitici delle analisi alle emissioni in atmosfera e agli scarichi devono essere conservati presso l'Azienda fino al riesame della presente autorizzazione; i risultati dei monitoraggi richiesti dovranno essere riassunti in forma aggregata (andamento nel tempo, media, varianza...) e riportati in allegato alla documentazione di riesame della presente autorizzazione.

I certificati analitici degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera devono essere redatti utilizzando il **modello CONTR.EM 2.0** adottato dalla Provincia di Torino con D.D. 181-47944/2010 e scaricabile dal sito internet della Città Metropolitana di Torino, canale Ambiente.